

## **UC Merced**

### **Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography**

#### **Title**

Il XXII Congresso della Società Italiana di Biogeografia (Verona-Costagrande 15-18 giugno 1978)

#### **Permalink**

<https://escholarship.org/uc/item/4cp3j126>

#### **Journal**

Biogeographia - The Journal of Integrative Biogeography, 7(1)

#### **ISSN**

1594-7629

#### **Author**

S.I.B.

#### **Publication Date**

1982

#### **DOI**

10.21426/B67110156

Peer reviewed

## **Il XXII Congresso della Società Italiana di Biogeografia (Verona-Costagrande 15-18 giugno 1978)**

Il XXII Congresso della Società Italiana di Biogeografia si è svolto nei giorni 15-18 giugno 1978 a Verona e precisamente sulla collina immediatamente a ridosso della città, nella Casa del Collegio Universitario «D. Mazza», in località Costagrande, dove tutti i congressisti hanno potuto anche trovare alloggio.

Il congresso è stato organizzato dal Museo civico di Storia Naturale di Verona ed in particolare da Sandro Ruffo con la collaborazione di Alessandro Minelli, Giuseppe Osella e Valerio Sbordoni. La segreteria del convegno è stata curata dalla collaboratrice del Museo di Verona, signorina Giuseppina De Mori.

Il congresso era dedicato alla «Biogeografia delle caverne italiane» e tale tema è stato svolto con due simposi: 1) La speleofauna italiana. Attuali conoscenze sui principali taxa. 2) Speleofaune regionali e biogeografia italiana. Al primo simposio vennero presentate 22 comunicazioni, al secondo 7, tutte su invito. Due tornate del convegno sono state dedicate a comunicazioni libere (complessivamente 12 comunicazioni), sempre di argomento speleobio-logico. 38 delle 41 comunicazioni presentate vengono pubblicate nel presente volume (di cui 5 in riassunto). Alessandro Minelli ha svolto le considerazioni conclusive.

Al termine del congresso è stata effettuata una escursione guidata da Sandro Ruffo sull'altopiano dei Lessini (Verona). Durante l'escursione sono state visitate l'area carsica di Camposilvano (Covolo di Camposilvano, Valle delle Sfingi) e quella del Ponte di Veja presso S. Anna d'Alfaedo, con le omonime grotte.

Il giorno 16 giugno ha avuto luogo la seduta amministrativa. Il segretario prof. Baccio Baccetti ha illustrato il bilancio che è stato successivamente discusso ed approvato. E' stato apportato un ritocco alla quota sociale per gli Istituti sostenitori (da Lire 10.000 a Lire 15.000).

L'assemblea ha ratificato le dimissioni dei soci: Anna Paola BIANCHI (Roma), Maria CAIOLA GRILLI (Milano), Annamaria CARLI (Genova), Anna Maria COGNETTI VARRIALE (Modena), Edmondo HONSELL (Trieste), Michele PADULA (Arezzo), Patrizia PETRONI (Genova), Vittoria PORCELLI ARMENISE (Bari), Gianfranco SALVATO (Padova), Fabio TURATI (Pallanza).

Sono stati accettati per acclamazione nuovi soci: Elio AISA (Perugia-Zo), Giorgio ALBERTI (Trieste-Zo), Enzo BERNABO' (Genova-Zo), Angelo BERTA (Cagliari-Bo), Romano CAPINERI (Roma-Bo), Achille CASALE (Torino-Zo), Luciana DESIDERI (Perugia-Zo), Mario FRANCISCOLO (Genova-Zo), Silvio FRATTINI (Milano-Zo), Probo GATTAPONI (Perugia-Zo), Paola GUERRIERI (Perugia-Zo), Museo Civico di Storia Naturale (Brescia), Renzo MUNARI (Venezia-Zo), Fausto PESARINI (Milano-Zo), Enrico PEZZOLI (Milano-Zo), Gianfranco PIRONE (Montesilvano-Pescara-Bo), Laura SANDRINI ROTTINI (Trieste-Zo), Marina SBORDONI COMOLLI (Roma-Zo), Maria SORDI PRATESI (Pistoia-Bo), Federico STRADA (Firenze-Bo), Aldo ZULLINI (Milano-Zo).

E' stata infine approvata all'unanimità la seguente mozione.

La SOCIETA' ITALIANA DI BIOGEOGRAFIA, riunita in Assemblea il giorno 16 giugno 1978 durante il suo XXII Congresso, ha espresso la mozione seguente:

Visto lo stato di abbandono e degradazione in cui si trova il patrimonio speleologico nazionale, considerato che:

- i sistemi carsici vengono comunemente usati come cavità di scarico di liquami, rifiuti solidi ecc., con conseguente inquinamento di acquiferi e deturpamento di ambienti ipogei di eccezionale interesse scientifico ed estetico;
- sono sempre più numerose le azioni di vandalismo sulle concrezioni e sui depositi paleontologici e archeologico-culturali delle caverne;
- le grotte italiane sono fra le meno valorizzate dal punto di vista scientifico rispetto alle grotte degli altri paesi europei, si auspica che gli Enti Locali provvedano con una opportuna legislazione ed interventi adeguati alla risoluzione di questi importanti problemi di protezione di un patrimonio irripetibile, di promozione della ricerca speleologica e di un turismo speleologico-culturale.